

Domenica
10 Gennaio 2021

BATTESIMO DEL SIGNORE



Parrocchie Castelnuovo del Zappa, Castelverde, Costa Sant'Abramo, Marzalengo, San Martino in Beliseto

BATTESIMO DI GESU'

La memoria del battesimo era in passato celebrata nell'ottava dell'Epifania. Con la riforma del calendario, nel 1970, la si trasferì alla prima domenica dopo l'Epifania, come chiusura del Tempo di Natale. Quindi la festa odierna, che – non dimentichiamolo – cade nel giorno che è memoria della risurrezione, è prolungamento dell'Epifania. L'evangelista Marco nella pagina odierna ci presenta un Gesù che per la prima volta si fa conoscere, si “manifesta” a tutti i suoi contemporanei. Il Battesimo che riceve presenta il progetto di un Dio che si fa simile ad ognuno di noi attraverso la vita di Gesù. La sua umanità, come la nostra, sono lo “strumento” che Padre e Spirito usano per farci conoscere il loro Eterno Amore.

**E subito, uscendo dall'acqua,
vide [...] lo Spirito discendere
verso di lui come
una colomba»**

Marco 1, 10



IL TEMPO ORDINARIO

Il Tempo Ordinario, nelle sue due sezioni, si caratterizza quale occasione particolarmente propizia per lasciarsi trasfigurare del Signore, contemplato nei suoi misteri. I gesti, le parole, le scelte, le strade di Gesù diventano così i nostri gesti, le nostre parole, le nostre scelte, le nostre strade. Il quotidiano, l'ordinario appunto, ne risulta così trasfigurato “dal di dentro”, abitato dalla vita nuova del Vangelo, impregnato dalla forza trasformante del mistero di Cristo che rende nuove tutte le cose. Spesso il Tempo Ordinario, rispetto ai cosiddetti “*Tempi forti*”, appare un tempo di minore rilevanza, una sorta di riempitivo entro i tempi che celebrano i grandi eventi della fede. In verità, è esattamente il Tempo Ordinario a permetterci di far nostro il mistero stesso di Cristo, assumendone i tratti più delicati e nascosti, affrontando la sfida della quotidianità da viverli nella fedeltà alla propria vocazione, assumendo l'habitus del credente, lasciandosi avvolgere non

Segue a pag. 2

Segue da pag. 1

in superficie da quel Dio che, innamorato dell'uomo creato a sua immagine, ancora oggi trasfigura il suo popolo.

(Segreteria Generale della CEI, «SOGNATE ANCHE VOI QUESTA CHIESA»)

Avvisi

INCONTRO SAN VINCENZO

Martedì 12 gennaio, alle ore 18.30, si terrà in oratorio l'incontro della San Vincenzo

ADORAZIONE EUCARISTICA

Mercoledì 13 gennaio, alle ore 15.00, Esposizione e Adorazione Eucaristica a Costa Sant'Abramo.

MOMENTO D'ASCOLTO ON LINE

In attesa di poter riprendere gli incontri anche per gli adulti, giovedì sera, alle ore 20.30, potrete seguire sul Canale YouTube dell'Unità Pastorale, una riflessione sul Vangelo della domenica.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica prossima vivremo nelle nostre Parrocchie la Giornata per il Seminario.

TEMPO DI FORMAZIONE

La nostra Diocesi di Cremona (mantenendo la tradizione della formazione degli operatori) propone agli operatori pastorali delle nostre Parrocchie, ai preti e laici delle zone due percorsi formativi: un Percorso formativo sui media digitali per educatori, insegnanti e catechisti, che vedrà il primo appuntamento lunedì 25 gennaio alle ore 20.45 online su www.diocesidicremona.it, seguito poi da altri incontri. L'altra proposta consiste in tre incontri (e successive condivisioni in Social lab) sui temi dell'Enciclica di papa Francesco "Fratelli Tutti": primo incontro sabato 16 gennaio, ore 10.00 sempre online su www.diocesidicremona.it). Per il dettaglio degli appuntamenti potete consultare il sito della Diocesi o condividere l'invito che in forma digitale sarà diffuso in questi giorni.

PRIMO RESOCONTO BUSTE NATALIZIE

Diamo un primo resoconto della raccolta delle Buste con le Offerte natalizie.
Castelverde: buste rientrate n° 23, per un'offerta di € 520,00
San Martino: buste rientrate 16 buste, per un'offerta di € 555.00

PER LA RIFLESSIONE

UN BATTESIMO RIVELATORE

Gesù viene battezzato nel Giordano da Giovanni (v. 9). Dobbiamo immaginare che Gesù venga immerso completamente nelle acque del fiume, com'era prassi a quel tempo. Si può discutere a lungo sul significato che il gesto avesse nelle sue intenzioni, ma il racconto non lascia spazio a speculazioni di questo tipo, non esplicitando altro. Certamente l'azione compiuta da Gesù lo accomuna a tutti gli altri uomini e donne in fila

lungo il Giordano, con i quali condivide la supplice preghiera a Dio che non lasci affogare nel peccato i suoi figli. Ma, dopo questo "abbassamento", Gesù risale dall'acqua (non si può non leggere, in questo duplice movimento, una velata profezia della sua morte e risurrezione) ed ecco che «subito» egli assiste ad una teofania (lui da solo - nessun altro, per Marco - e il lettore con lui).

Segue a pag. 3

LA PREGHIERA PER LA DOMENICA

**Quello che è accaduto al Giordano, Gesù,
è una vera e propria manifestazione:**

**il Padre ti riconosce
come il Figlio, l'amato,
come il servo, disposto a soffrire
e anche a morire pur di realizzare
un progetto d'amore per tutta l'umanità.**

**E lo Spirito scende su di te
per guidare la tua esistenza:
ogni gesto ed ogni parola saranno
improntati alla tenerezza,
abitati dalla misericordia,
segnati dalla bontà di Dio.**

**Sì, al Giordano comincia la tua missione
e si conclude il compito del Battista.**

**Sì, al Giordano,
attorniato da uomini e donne**

**che confessano i loro peccati, le loro in-
fedeltà**

**e sono disposti a cambiare vita,
il tuo vangelo inizia la sua strada
e sarà buona novella per tutti quelli
che sono poveri e si affidano a Dio,
che sono esausti e spossati
e invocano consolazione e forza,
che sono lacerati dal male
e non ne vengono fuori da soli.**

**Sì, al Giordano i cieli si aprono
perché Dio, attraverso di te,
dona la possibilità di entrare
in alleanza con lui,
di diventare suoi figli,
di sperimentare la dolcezza
della sua presenza, della sua azione**

Segue da pag. 2

La prima manifestazione descritta è l'apertura dei cieli, segno che prelude ad una discesa dall'alto e indica il rimettersi in gioco di Dio nella storia dell'uomo. Infatti, su Gesù scende lo Spirito, come colomba, richiamo al segno per eccellenza della riconciliazione tra Dio e l'umanità dopo il diluvio, quando il Signore aveva deciso di riporre per sempre il proprio arco sopra le nubi (cfr. Geri 8,10-12). A ciò si aggiunge una voce proveniente dal cielo, ma Marco non specifica chi possa udirla. Tuttavia il suo destinatario è chiaro, così come il suo contenuto: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*» (v. 11). Questa rivelazione, dunque, è per Gesù e per il lettore: per Gesù, perché il Padre gli rivela la sua identità di Figlio amato e così Gesù, nella consapevolezza di essere il Messia, l'unto di Dio, può iniziare il proprio ministero; per il lettore, perché il "tu" di Dio a suo figlio Gesù conferma nel lettore ciò che

il prologo aveva annunciato: proprio Dio ci dice che costui sul quale scende lo Spirito è il Figlio del suo compiacimento, la sua gioia.

La dignità di questo figlio, dunque, è espressa dalla voce stessa di Dio, con un'espressione che ricorda quella relazione speciale esistente tra Abramo e Isacco, il figlio unigenito, il figlio amato (cfr. Gen 22,2). Nel Vangelo di Marco le comparse in scena di Dio sono così rare che questa non può non rimanere a lungo nella memoria del lettore, fino a quella ulteriore conferma sull'identità di Gesù nella scena della Trasfigurazione, quando, con parole non dissimili da quelle del battesimo (ma stavolta udite anche da Pietro, Giacomo e Giovanni), di Gesù sarà detto: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*» (Mc 9,7).

